

Allegato 2)  
Delibera G.C. n.13 del 26.03.2024

**PROTOCOLLO DI INTESA TRA COMUNI DEL TERRITORIO CREMASCO E LIMITROFI PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE INIZIATIVE DI CUI ALLA D.G.R. 30 GIUGNO 2020 - N. XI/3322 E PER LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI CUI ALL'AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE APPROVATO CON DECRETO DELLA DIREZIONE GENERALE WELFARE N. 13065 DEL 30 OTTOBRE 2020**

**TRA**

Il Comune di Rivolta d'Adda, con sede municipale in Piazza Vittorio Emanuele II, 1, Codice Fiscale 00125130195, in persona del Sindaco Pro tempore, prof. Giovanni Sgroi, nato a \_\_\_\_\_ il 25 aprile 1955, Codice Fiscale SGR GNN 55D25 F158E

**E**

Il Comune di CASALETTO CEREDANO, con sede legale in CASALETTO CEREDANO (CR), Via MARCONI n. 12, C.F. e P.IVA n. 00330940198, in persona del Sindaco Pro Tempore sig. ALDO CASORATI nato a Corte Palasio (LO) il 26.11.1947.....

**E**

Il Comune di [●], con sede legale in [●] ([●]), Via [●] n. [●], C.F. e P.IVA n. [●], in persona del [●], dott. [●]

**PREMESSO CHE**

- 1)** nell'ambito del territorio dell'area Cremasca si è da tempo ravvisata la carenza di impianti di cremazione delle salme;
- 2)** tale esigenza, comprovata dall'analisi contenuta nel documento recante "*Nuovo forno crematorio e gestione cimiteriale integrata territorio cremasco*", consistente nell'**Allegato 1**) alla presente convenzione, potrebbe essere soddisfatta da un impianto con le caratteristiche di massima ivi delineate;
- 3)** sussiste infatti la necessità di collocare un impianto di cremazione con almeno due linee, avente le potenzialità di cui al Bando regionale, in un territorio raggiungibile dai comuni del territorio cremasco;
- 4)** la necessità emerge anche dall'esame del documento "*Gli impianti di cremazione in Lombardia – anno 2021/2022*", siccome richiamato, quale parte integrale della Delibera di Giunta Regionale n. XII/1482/2023, che indica graficamente le previsioni di crescita del bisogno di cremazioni al 2026 individuando i parametri per il calcolo del potenziale di cremazione pari al 55.79% in ipotesi di andamento lineare, e 64.29% in presenza di andamento esponenziale;
- 5)** il bacino di riferimento del forno di cui all'odierno progetto, secondo i criteri di cui all'allegato A) all'avviso di manifestazione di interesse di Regione Lombardia;

**6)** mediante D.g.r. 30 giugno 2020 - n. XI/3322, pubblicata in BURL n. 27 del 3 luglio 2020, la Regione Lombardia ha approvato il documento rubricato sotto "*La cremazione in Lombardia. Aggiornamento delle indicazioni per l'evoluzione della rete degli impianti elaborate in esito all'analisi dei dati raccolti in conformità alla d.g.r. X/3770 del 3 luglio 2015 e individuazione delle caratteristiche costruttive ed emissive degli impianti*", dal quale emerge che gli impianti presenti in Lombardia "non soddisfano il bisogno di cremazioni perché vi sono province, ad esclusione di quelle di Lecco e di Monza-Brianza senza impianto, ove le linee non sono state realizzate o non sono operative";

**7)** con il provvedimento richiamato nell'alinea che precede, è stato stabilito che "*la D.G. Welfare, entro il 31 ottobre 2020 e, a partire dall'anno 2021 entro il 31 marzo, provvederà a dare avviso pubblico ove il monitoraggio del trend della scelta crematoria e degli esiti positivi delle verifiche preventive di cui sopra evidenzino la sussistenza di un fabbisogno regionale, al fine di poter raccogliere le istanze da parte dei Comuni interessati. Tale avviso è rivolto sia ai Comuni che hanno già presentato domanda negli anni precedenti che ai nuovi. Le domande pervenute verranno assoggettate ad un primo vaglio di ammissibilità/processabilità che terrà conto di:*

*a) ricomprensione all'interno del perimetro cimiteriale della proposta progettuale;*

*b) previsione minima di 1200 cremazioni/anno per linea. Qualora siano previste potenzialità superiori dovrà altresì essere presentata esaustiva attestazione di impegno al raggiungimento degli elementi produttivi minimi capaci di determinare il numero di cremazioni/annue indicate, con dichiarazione delle modalità gestionali e organizzative in fase di esercizio, risorse impegnate per n. turni giornalieri e n. di giornate lavorative/anno;*

*c) previsione di almeno 2 linee;*

*d) analisi del bacino di riferimento definito sulla base dei dati di popolazione dei residenti e i tassi di mortalità forniti da ISTAT, relativi all'ultimo anno disponibile. La suddetta analisi, che tiene conto di impianti già esistenti o già verificati e/o autorizzati, è parametrata secondo i criteri:*

- zone poste entro i 30 km dal confine del Comune di impianto: 100% della popolazione;*
- zone poste tra i 30 e i 60 km dal confine del Comune di impianto: 50% della popolazione;*
- zone poste oltre i 60 km dal confine del Comune di impianto: 30% della popolazione.*

*La presentazione di istanze da parte di Comuni associati è criterio preferenziale.*

*Costituirà elemento di valutazione residuale l'ordine cronologico di protocollazione delle istanze.*

*Le istanze di verifica preventiva dovranno essere depositate al protocollo regionale dal 1 novembre al 31 dicembre 2020 e, a partire dal 2021, dal 1 aprile al 31 maggio, in relazione all'apposito avviso che sarà elaborato e pubblicato sul BURL";*

**8)** con Decreto della Direzione Generale Welfare n. 13065 del 30 ottobre 2020 della Regione Lombardia, avente ad oggetto "*Aggiornamento del monitoraggio del trend della scelta crematoria ai sensi della DGR 30 giugno 2020 n. XI/3322*", è stato approvato il previsto "*Avviso pubblico per manifestazione d'interesse*" di cui alla citata D.g.r. (di seguito, "**Avviso**"), venendo altresì determinati i "*Criteri di valutazione per la verifica preventiva*" delle distinte istanze che verranno in concreto presentare a Regione Lombardia;

- il provvedimento di cui all'alinea che precede, sebbene di contenuto sostanzialmente confermativo di quanto recato dalla precedente D.g.r. n. XI/3322, prevede, quale innovativo elemento tecnico di valutazione delle istanze presentate, che "*Altresì, quote percentuali analoghe saranno poste a*

*decurtazione del potenziale di cremazioni del bacino proposto dall'istante in funzione della distanza tra il luogo dell'impianto oggetto di istruttoria e gli altri impianti esistenti regionali e fuori regione:*

- *impianti entro i 30 km e raggiungibili con tempi di percorrenza entro i 30 minuti circa (100%);*
- *impianti tra i 30 e i 60 km o tra i 30 Km ma raggiungibili con tempi di percorrenza superiori ai 60 minuti (50%);*
- *impianti oltre i 60 km (30%).*

*Poiché lo standard minimo di funzionamento richiesto ad una linea prevede 1200 cremazioni/anno che comportano 1 turno lavorativo di 8h/gg per 6gg/settimana, ove l'istante ipotizzi potenzialità superiori dovrà allegare una esaustiva attestazione di impegno atta a garantire il raggiungimento degli elementi produttivi minimi, capaci di determinare il numero di cremazioni/annue indicate; pertanto dichiarando con quali modalità gestionali e organizzative l'impianto sarà posto in esercizio, ovvero quante risorse intende impegnare per n. turni giornalieri e n. di giornate lavorative/anno.*

*Ciò in ragione di facilitare lo svolgimento delle diverse istruttorie concorrenti, nell'ottica di una analisi multicriteriale che non può prescindere da documentazione volta a comprovare la fattibilità dell'impegno sotto il profilo organizzativo, delle risorse da impiegare e dei costi dei fattori produttivi relativi".*

**9)** *l'allegato "C" al predetto Decreto chiarisce poi che "Il soggetto che presenta istanza è il Sindaco in carica del Comune che intende realizzare un nuovo impianto di cremazioni o nuova/e linea/e o procedere al revamping dell'impianto esistente, a ciò appositamente autorizzato dalla Giunta Comunale o dal Consiglio, a seconda degli Statuti vigenti. Ove si sia costituita un'Associazione di Comuni, avanza istanza il Sindaco del Comune sul cui territorio si intende realizzare l'impianto, c.d. Comune capofila";*

**10)** *mediante Delibera di Giunta Regionale 4 dicembre 2023 n. XII/1482, è stata rilevata una perdita potenziale di 3.600 cremazioni annue, che corrispondono a tre linee;*

**11)** *per sopperire a tale fabbisogno, la Giunta ha stabilito in capo alla D.G. Welfare il compito di provvedere, entro il 1° febbraio 2024, a dare avviso pubblico per la raccolta delle istanze dei Comuni interessati;*

**12)** *con decreto n. 1619 del 26 gennaio 2024, la Direzione Generale Welfare ha approvato l'avviso per la raccolta delle manifestazioni di interesse, confermando i criteri di valutazione esposti nell'allegato 2 alla stessa, ove richiamati i criteri di riferimento di cui al punto 9 della D.G.R. 30 giugno 2020 n. XI/3322:*

*"a) fonte energetica diversa da quella elettrica (non ammessa);*

*b) ricomprensione all'interno del recinto cimiteriale: l'istanza deve evidenziare la collocazione dell'impianto all'interno del perimetro cimiteriale, a norma dell'art. 343 del Regio Decreto 1265/1934 e dell'art. 78 c. 1 DPR 285/1990, in conformità al vigente piano cimiteriale;*

*c) previsione minima di 1200 cremazioni /anno per linea: qualora siano previste potenzialità superiori dovrà essere presentata esaustiva attestazione di impegno al raggiungimento degli elementi produttivi minimi capaci di determinare il numero di cremazioni/annue indicate, con dichiarazione delle modalità gestionali e organizzative in fase di esercizio, risorse impegnate per n. turni giornalieri e n. di giornate lavorative/anno;*

*d) previsione di almeno due linee;*

e) *analisi del bacino di riferimento: è definito sulla base dei dati di popolazione dei residenti e i tassi di mortalità forniti da ISTAT, relativi all'ultimo anno disponibile. La suddetta analisi, che tiene conto di impianti già esistenti o già verificati e/o autorizzati, è parametrata secondo i criteri:*

- *Zone poste entro i 30 Km dal confine del Comune di impianto: 100% della popolazione;*
- *Zone poste tra i 30 e i 60 Km dal confine del Comune di impianto: 50% della popolazione;*
- *Zone poste oltre i 60 Km dal confine del Comune di impianto: 30% della popolazione.*

*La presentazione di istanze da parte di Comuni associati è criterio preferenziale.*

*L'ordine cronologico di invio al protocollo delle istanze costituisce elemento di valutazione residuale."*

**13)** il termine ultimo per la presentazione delle istanze è individuato nelle ore 18.00 del 29 marzo 2024;

**14)** all'interno del cimitero di Rivolta d'Adda si trova un'area, individuata nell'**Allegato 3 (Planimetria)**, idonea alla realizzazione del Forno Crematorio;

**15)** in ragione di quanto rilevato in precedenza, i Comuni nell'area Cremasca, ritengono opportuno procedere alla sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa, al fine di presentare congiuntamente l'istanza di cui all'avviso, **e successivamente disciplinare i rapporti fra essi;**

**16)** a seguito delle opportune verifiche tecniche e gestionali, nonché in considerazione dei criteri premiali stabiliti dall'Avviso, è stato previsto che il tempio crematorio di cui è ipotizzata la realizzazione venga collocato all'interno del recinto comunale del Comune di Rivolta d'Adda, e ciò a norma dell'art. 343 del Regio Decreto n. 1265/1934, nonché dell'art. 78 c. 1 del DPR n. 285/1990;

**17)** il Protocollo di Intesa prelude alla futura sottoscrizione di una convenzione di cui all'art. 30 TUEL, nell'ambito della quale i Comuni interessati dall'iniziativa saranno tenuti a disciplinare le modalità attraverso le quali conseguire il raggiungimento degli scopi ed il soddisfacimento degli interessi pubblici sottesi alla realizzazione e alla successiva gestione del previsto tempio crematorio;

**18)** risulta essenziale per gli enti locali interessati dall'iniziativa procedere all'individuazione di un Ente Capofila, incaricato di porre in essere tutte le attività e le iniziative finalizzate all'attuazione del presente Protocollo di Intesa, e ciò anche per il tramite della presentazione di eventuali istanze, domande o richieste funzionali a quanto in precedenza specificato;

**19)** gli stipulanti hanno individuato nel Comune di Rivolta d'Adda – che accetta – l'Ente Capofila, al fine di porre in essere – per conto degli altri Comuni firmatari dell'odierna convenzione – tutte le iniziative necessarie o anche solo opportune ai fini dell'attuazione di quanto sopra esposto, nonché allo scopo di presentare l'apposita istanza prevista dall'Avviso;

**20)** a seguito delle necessarie verifiche del caso, i Comuni interessati dall'iniziativa hanno convenuto di assumersi sin d'ora l'impegno di pianificare il futuro assetto gestionale ed operativo dell'impianto crematorio di cui è ipotizzata la realizzazione, assicurando che durante le successive fasi di ottenimento delle necessarie autorizzazioni, nonché nelle successive fasi di realizzazione e di gestione dell'ipotizzato tempio crematorio, sia sempre assicurato il rispetto della vigente normativa nazionale e regionale, in particolare in materia di tutela ambientale, oltre all'esecuzione di interventi necessari per la continua sicurezza e per il decoroso utilizzo delle ipotizzato tempio crematorio;

**21)** a tal fine gli enti locali di cui trattasi hanno convenuto sin d'ora che, nella fase di progettazione, e nell'eventuale realizzazione e di gestione del tempio crematorio, gli stessi si avvarranno – nel rispetto delle vigenti previsioni normative - di Consorzio It S.p.A., interamente partecipata dai Comuni del cremasco e assoggettata a controllo analogo, in relazione, fra gli altri:

*i)* alla predisposizione della necessaria documentazione progettuale;

*ii)* all'ottenimento di ogni necessaria autorizzazione e alla cura del relativo iter autorizzativo;

*iii)* alla fase di realizzazione del tempio crematorio (anche assumendo il ruolo di amministrazione aggiudicatrice e/o centrale di committenza) e la successiva fase di gestione, nel rispetto delle indicazioni fornite dai medesimi Comuni;

**22)** in considerazione di quanto sin qui esposto, Consorzio IT ha dichiarato la propria disponibilità allo svolgimento di tale attività in caso di accoglimento della specifica istanza che verrà presentata dai Comuni ad esito della pubblicazione dell'Avviso;

**23)** la scelta di cui alla premessa 21 consente una gestione unitaria delle attività e rispetta i principi di:

☐ Congruità economica, in quanto la attività complessivamente richiesta a Consorzio IT non è reperibile sul mercato, in quanto trattasi di svolgimento di una attività propria delle amministrazioni mediante la propria *longa manus*;

☐ Maggior beneficio della collettività, in quanto, operando Consorzio IT per molte amministrazioni, è garantita la massima cura degli interessi pubblici;

☐ Efficienza ed economicità, in quanto l'intervento di Consorzio IT consentirà di ridurre i tempi di esecuzione, e di realizzare gli interventi – volti alla cura di interessi primari quali salute, igiene, ambiente e sicurezza – in minor tempo e garantendo una maggior qualità, derivante anche dalla esecuzione di attività simili per più amministrazioni;

☐ Qualità del servizio, posto che Consorzio IT, anche quale successore di SCRP, svolge attività di gara con bassissima incidenza di contenzioso e esito favorevole. Inoltre, i Comuni potranno esercitare il controllo analogo per assicurare che le attività siano svolte nella massima cura dell'interesse pubblico e nel rispetto delle tante norme di legge e regolamentari. La possibilità di controllo analogo è circostanza di centrale momento, stante il rango primario degli interessi pubblici sottesi;

☐ Massimizzazione della cura del territorio, in quanto il progetto in rassegna e la sua gestione mediante un unico soggetto – per tutti i comuni aderenti - massimizzeranno la cura degli interessi pubblici

☐ Ottimizzazione delle risorse pubbliche e riduzione dei costi, in quanto il Comune necessiterebbe di personale dotato del necessario *know how*, la predisposizione di strumenti e di organizzazione idonea, il che richiederebbe o la assunzione di nuova forza lavoro, o la diversa allocazione (difficilmente realizzabile) di forza lavoro esistente, previa formazione;

☐ Principio del risultato: solo mediante la gestione unitaria può essere garantito un risultato utile in una operazione che coinvolge numerosi Enti;

**24)** il presente Protocollo di Intesa è inoltre funzionale, al ricorrere delle opportune condizioni, anche alla successiva formalizzazione – quale forma di ulteriore cooperazione fra enti locali consentite dall'ordinamento – di una convenzione di cui all'art. 30 ("*Convenzione*") del d.lg. n. 267/2000 (secondo cui "*Al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, gli enti locali possono stipulare tra loro apposite convenzioni. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie*"), nell'ambito della quale i Comuni si dichiarano sin d'ora disponibili a disciplinare le modalità attraverso le quali conseguire il raggiungimento degli scopi ed il soddisfacimento degli interessi pubblici sottesi alla realizzazione e alla successiva gestione di un tempio crematorio;

## **TUTTO CIO' PREMESSO, SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

### **Art. 1 – Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo di Intesa, accedendovi con efficacia di patto.

### **Art. 2 – Finalità**

A seguito della formalizzazione del presente Protocollo di Intesa, i Comuni si impegnano a individuare e attuare, in coordinamento tra loro e secondo quanto previsto nel presente documento, ogni iniziativa finalizzata alla manifestazione di interesse di cui sopra, e alla successiva realizzazione di un forno crematorio nell'area individuata in premessa.

La cooperazione realizzata mediante il presente Protocollo di Intesa è esclusivamente retta da considerazioni inerenti all'interesse pubblico sopra indicato.

### **Art. 3 – Realizzazione e futuro assetto gestionale del tempio crematorio**

I Comuni convenzionati assumono l'impegno di pianificare congiuntamente il futuro assetto gestionale ed operativo dell'impianto crematorio di cui è ipotizzata la realizzazione, assicurando che durante le successive fasi di ottenimento delle necessarie autorizzazioni, nonché nelle successive fasi di realizzazione e di gestione dell'ipotizzato tempio crematorio, sia sempre assicurato il rispetto della vigente normativa nazionale e regionale, in particolare in materia di tutela ambientale, oltre all'esecuzione di interventi necessari per la continua sicurezza e per il decoroso utilizzo dell'ipotizzato tempio crematorio.

I Comuni convengono quindi sin d'ora che, nella fase di realizzazione e di gestione del tempio crematorio, gli stessi si avvarranno – nel rispetto delle vigenti previsioni normative - di Consorzio It S.p.A., interamente partecipata dai Comuni del cremasco e assoggettata a controllo analogo, in relazione, fra gli altri:

- i)* alla predisposizione della necessaria documentazione progettuale;
- ii)* all'ottenimento di ogni necessaria autorizzazione e alla cura del relativo iter autorizzativo;
- iii)* alla fase di realizzazione del tempio crematorio (anche assumendo il ruolo di amministrazione aggiudicatrice e/o centrale di committenza) e la successiva fase di gestione, nel rispetto delle indicazioni fornite dai medesimi Comuni;

Detta società ha già preliminarmente manifestato il proprio interesse a svolgere gli incarichi affidati.

**Nessun onere economico consegue per i comuni sottoscrittori del presente Protocollo d'Intesa.**

### **Art. 4 – Ente Capofila**

**Il Comune di Rivolta viene individuato quale Ente Capofila**, e ciò anche al fine di porre in essere – per conto degli altri Comuni firmatari del Protocollo di Intesa – tutte le iniziative necessarie o anche solo opportune ai fini dell'attuazione di quanto in premessa, nonché allo scopo di presentare l'apposita istanza prevista dall'Avviso.

I singoli Comuni firmatari del presente Protocollo di Intesa partecipano all'assunzione delle determinazioni di propria competenza nell'ambito della Conferenza dei Sindaci che verrà a tal fine costituita e che sarà normata da apposito regolamento di funzionamento.

**Art. 5 – Durata**

Il presente Protocollo d'Intesa avrà durata di anni 3 (tre) dalla relativa sottoscrizione, senza possibilità di darvi ulteriore corso per tacita proroga.

Alla scadenza di tale termine, il Protocollo di Intesa potrà essere confermato e prorogato e, se del caso, potrà essere sostituito da apposita Convenzione di cui all'art. 30 del d.lg. n. 267/2000, e ciò previo atto deliberativo da adottarsi dai rispettivi Consigli Comunali.

-----

Allegato 1 - Documento "*Nuovo forno crematorio e gestione cimiteriale integrata territorio cremasco*"

Allegato 3 - Planimetria

-----

Letto, confermato e sottoscritto.

Comune XXXX

Comune XXXX